

L'ex capo dello Stato 'benedice' la Nato: «La colpa del conflitto è solo di Milosevic; vorrei un maggior contributo dell'Italia»

Cossiga: «I nostri soldati non sono di serie B»

Dall'inviato Vittorio Dallaglio

VENEZIA — «Dubbi? No, non ho dubbi sull'efficacia dell'azione militare. Credo che riusciremo a piegare Milosevic». E' la domenica delle Palme e Francesco Cossiga si inginocchia nella chiesa di San Giorgio Maggiore prima di raggiungere il vertice dell'Asper alla Fondazione Cini.

Nei secoli fedele all'Alleanza Atlantica: «Io sono schierato con la Nato e in particolare con gli Stati Uniti che pagano il prezzo più alto dell'azione. Ma noi italiani siamo bravissimi a farci pagare tutte dall'America. Grazie agli Usa abbiamo anche fatto finta di aver vinto la seconda guerra mondiale, si figuri».

Allora lei si augura un maggior impegno italiano?

«Mi auguro solo che presto i nostri soldati siano tolti dalle condizioni di inferiorità nelle quali si trovano e possano operare a parità con i ragazzi tedeschi, britannici, francesi, belgi e olandesi».

Sperando che la crisi serba finisca presto...

«No. Sperando che finisca il massacro dei kosovari. I pacifisti dimenticano che tutto è cominciato perché Milosevic ha massacrato i kosovari, gli ha tolto l'autonomia come nemmeno Tito aveva fatto e ha imposto una pulizia etnica».

Non le piace il compromesso delle due mozioni che hanno salvato D'Alema?

«Neanche il parlamento dell'Uganda avrebbe approvato due cose, una il contrario dell'altra».

Per questo lei ha evocato il fantasma dell'8 settembre?

«Noi vogliamo e non vogliamo. Siamo fedeli all'alleanza atlantica nella speranza fermissima di non dover adempiere agli obblighi, siamo a difesa dei massacrati del Kosovo ma senza nascondere la simpatia per i massacratori, siamo a favore di un forte impegno militare che però non preveda l'uso delle armi».

Il ministro Letta ha detto che dopo la fase uno dell'azione militare e prima delle fase 2, il governo italiano avrebbe dovuto porsi delle domande...

«Se Letta vuol porre delle domande che le ponga, così ha finito di fare il Ministro. Che poi non sarebbe una gran disgrazia...».

Anche Prodi, appena nominato al vertice dell'Unione Europea, si è augurato una rapida cessazione del conflitto...

«Ma Prodi è un beneficiario dalla guerra, senza la guerra in Kosovo non credo che sarebbe stato nominato. Si accontenti. Cosa vuole? Vuole l'asinello, vuole l'Ulivo, vuole la Presidenza. Eh Dio mio, meno male che il Papa è vivo sennò Prodi vorrebbe anche il Papato. Si accontenti. Con quella faccia pacioccona ha rassicurato tutti anche sulla guerra. Se avesse avuto la faccia mia mica lo avrebbero nominato. Avrebbero pensato: questo magari prende posizione sulla guerra. Invece lui deve essere per la guerra e per la pace, per l'economia di mercato non disgiunta da un certo dirigismo. E poi taccia. Se vuole conservarsi il posto, taccia».

Nella foto: Francesco Cossiga

